

Lorenzoni: «Il questore ha agito a ragion veduta»

Sfida del Pedro, il vicesindaco prova a uscire dall'angolo. L'ira dei sindacati di polizia

PADOVA «Comprendo che una parte dei miei è preoccupata per un utilizzo troppo discrezionale di questo provvedimento, che peraltro va a incidere sulla libertà di circolazione di una persona e quindi va adoperato con giudizio. Allo stesso tempo però sono sicuro che il questore Paolo Fassari ha impiegato questo strumento a ragion veduta». Il vicesindaco Arturo Lorenzoni prova così a uscire dall'angolo. Il tema, e non potrebbe essere altrimenti, è ancora quello della conferenza stampa tenuta l'altra mattina nella Sala Anziani di Palazzo Moroni da alcuni attivisti del centro sociale Pedro, durante la quale sei esponenti della galassia autonomista (Tommaso Cacciari, nipote dell'ex sindaco di Venezia Massimo, e poi Nicolò Onesto, Jacopo Povellato, Andrea Occhipinti, Alberto Marsili e Jacopo Borga) hanno bollato come «carta straccia» il foglio di via dato loro dal capo della po-

lizia padovana. I sei, tutti residenti fuori provincia, non potranno frequentare la città del Santo fino a data da destinarsi per aver preso parte agli scontri con le forze dell'ordine del 17 luglio 2017 in piazza delle Erbe, quando pedrini e compagni si mobilitarono per impedire il corteo di Forza Nuova contro lo Ius Soli. La sfida al questore lanciata dagli autonomi, aspramente criticata non solo dall'opposizione ma anche da una parte della maggioranza (Lista Giordani in primis), è stata invece condivisa da Coalizione Civica, il movimento che, a giugno dello scorso anno, ha candidato a sindaco proprio Lorenzoni e che, oggi, si trova al governo del Comune con due assessori e cinque consiglieri. «Vogliamo esprimere la nostra contrarietà all'utilizzo del foglio di via - hanno scritto su Facebook i militanti arancioni - A maggior ragione se adoperato non per tutelare la sicurezza e

l'ordine pubblico, ma come atto politico per allontanare persone ritenute scomode». «All'interno di Coalizione Civica e in generale all'interno della nostra maggioranza - spiega il vicesindaco - ci sono tante sensibilità diverse che vanno capite e armonizzate. Detto questo, vorrei ricordare che la mia candidatura a sindaco è stata sostenuta anche dalla lista che porta il mio nome, che ha preso più o meno gli stessi voti di Coalizione Civica, e da molti altri padovani che non si riconoscono in nessun partito o movimento». E intanto, in merito alla conferenza stampa del Pedro a Palazzo Moroni, alcuni sindacati di polizia attaccano il sindaco Sergio Giordani. «È incredibile che sia stato concesso l'utilizzo di una sala comunale per criticare un provvedimento legittimo assunto dal questore - accusa Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap - Ed è incredibile che il primo

cittadino, che peraltro ha la delega alla Sicurezza, abbia permesso a questi soggetti di esprimersi in maniera verbalmente violenta contro le forze dell'ordine all'interno di un palazzo che dovrebbe essere garanzia di legalità». «Quanto accaduto in Comune a Padova - rincara Valter Mazzetti, segretario nazionale del Fsp - è gravissimo, inammissibile e sconcertante».

(d.d'a.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Sei militanti del Pedro hanno ricevuto dal questore il foglio di via dalla città

● In segno di sfida, hanno tenuto una conferenza stampa in Comune per contestare il provvedimento. Ed è scoppiato il caso politico



Vicesindaco
Arturo Lorenzoni.
Coalizione civica, lista che l'ha sostenuto alle elezioni, ha solidarizzato con il Pedro



Peso: 22%